

PREMI. Il riconoscimento del Sindacato Giornalisti Cinematografici è andato alla regista palermitana per «Triangle», una riflessione tra passato e presente sui temi del lavoro

Documentari, Nastro d'argento alla Quatriglio

«Anche gli esercenti dovrebbero farsi avanti per la diffusione di queste opere. In Sicilia è uscito a Catania, a Palermo no»

La regista: «Penso a tutte le belle persone che ho conosciuto in occasione di questo film, all'intero gruppo di lavoro che lo ha reso possibile, a Rai Cinema: con loro condivido la gioia del premio».

Antonella Filippi

PALERMO

●●● Dice, scherzando, che i suoi film che vincono i Nastri iniziano con la lettera t: *Terramatta* prima, *Triangle* ora. Costanza Quatriglio ieri sera, dopo il Premio Cipputi ricevuto al Torino Film Festival, ha «srotolato» il suo Nastro d'Argento 2015 per il miglior documentario nella categoria «Cinema del reale», assegnato dal Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici Italiani per *Triangle*, prodotto da DocLab e Factory Film con Rai Cinema, in associazione con Istituto Luce Cinecittà, con il sostegno di **Apulia Film Commission**, Aamod, Inail, Udi.

La Quatriglio racconta due storie tra loro speculari che fanno riflettere sulla condizione lavorativa e sui diritti della classe operaia: a Barletta, nel 2011, le operaie tessili muoiono sotto le macerie

di un maglificio fantasma, a cento anni dall'incendio della fabbrica Triangle quando, nel 1911, prese fuoco l'ottavo piano del grattacielo di New York tra Washington Square e Greene Street. Estratta viva dalle macerie pugliesi, l'unica sopravvissuta fa rivivere il ritorno alla condizione preindustriale e la necessità di un nuovo inizio.

«Ringrazio il Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici per questo riconoscimento. Penso a tutte le belle persone che ho conosciuto in occasione di questo film, all'intero gruppo di lavoro che lo ha reso possibile, a Rai Cinema: con loro condivido la gioia del premio. Ringrazio anche la città di Barletta, i familiari delle donne che non ci sono più e Mariella Fasanella che, con la sua testimonianza, ha illuminato la strada del racconto. A tutti loro, e ai tanti che ogni giorno cercano di migliorare lo stato delle cose, dedico questo riconoscimento: spero che possa contribuire alla diffusione del film e a una necessaria riflessione sui diritti del lavoro oggi».

Un premio inaspettato, una distribuzione risicatissima: «Il film è uscito il 12 febbraio ma in Sicilia è arrivato solo a Catania, a Paler-

mo neppure l'ombra. Forse anche gli esercenti dovrebbero farsi avanti, a volte possono fare molto: il film, dove è uscito, è andato molto bene, la gente va a vederlo».

Un evento è stato creato, ovviamente, in Puglia, alla presenza della vicepresidente del Senato, Valeria Fedeli, e di Susanna Camusso: «È venuta fuori un'interessante riflessione sui temi del lavoro, quando si mettono al centro i bisogni della persona umana, la necessità di tornare all'ascolto delle voci operaie. Il film intercetta il desiderio di un confronto pulito».

La Quatriglio già fruga tra altre storie: «Sì, la mia testa è già altrove, del resto le riprese di *Triangle* risalgono al 2012, poi è subentrato qualche rallentamento produttivo e il montaggio è stato realizzato tra il 2013 e 2014. È servita una grande tenacia da parte di tutti per ultimare *Triangle*: questo Nastro ripaga ogni sforzo. È stato interessante lavorare con un genicaccio della musica contemporanea come Teho Teardo, con cui ho condiviso il pensiero del film, l'alternanza di pieno e vuoto, dai primi del '900 fino all'attuale scomparsa di una qualsiasi nozione di diritto attorno a noi». (*ANFI*)





La regista palermitana Costanza Quatriglio: è al suo secondo Nastro d'argento dopo quello ricevuto per «Terramatta»